

**ALLEGATO B – SCHEDA PROGETTUALE**

**AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI A RILEVANZA REGIONALE PROMOSSI DA ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE DI CUI ALL'ART. 5 DEL CODICE DEL TERZO SETTORE (ART. 72 D. LGS. 117/2017)**

**1) Titolo**

**Una rete di servizi integrati a sostegno del territorio**

**2) Durata**

**12 mesi**

**3) Obiettivi generali<sup>1</sup>**

*Devono essere indicati uno o più obiettivi, con una crocetta .*

- Promuovere la salute e il benessere per tutti e per tutte le età [  ];
- Promuovere un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti [  ];
- Promuovere le pari opportunità e contribuire alla riduzione delle disuguaglianze [**X**];
- Promuovere società giuste, pacifiche ed inclusive [**X**];

**Aree prioritarie di intervento<sup>2</sup>**

*Devono essere indicate massimo n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandole da 1 a 3 in ordine di importanza: 1 maggiore – 3 minore.*

- Prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento a quella di genere e/o nei confronti di soggetti vulnerabili [**2**]
- Contrasto a condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale, con particolare riferimento alle persone senza dimora, a quelle in condizioni di povertà assoluta o relativa e ai migranti [**1**]
- Sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni [**3**];

**Linee di attività<sup>3</sup>**

*Attività di interesse generale, in coerenza con gli statuti dei soggetti attuatori*

- [**X**] a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- [  ] b) interventi e prestazioni sanitarie;
- [**X**] c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
- [  ] d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;

<sup>1</sup> Gli obiettivi individuati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile ([http://unric.org/it/images/Agenda\\_2030\\_ITA.pdf](http://unric.org/it/images/Agenda_2030_ITA.pdf)), i progetti e le iniziative da finanziare dovranno concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nell'Avviso, paragrafo 2

<sup>2</sup> Paragrafo 2 dell'Avviso.

<sup>3</sup> Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del D.Lgs. 117/2017.

- e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi;
- f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- g) formazione universitaria e post-universitaria;
- h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- j) radiodiffusione sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni;
- k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- m) servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;
- n) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;
- o) attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile;
- p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;
- q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- s) agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;
- t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;
- u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
- v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- x) cura di procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184;
- y) protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni;
- z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

#### 4) Descrizione dell'iniziativa / progetto (*Massimo due pagine*)

*Esporre sinteticamente:*

##### *4.1. Ambito territoriale del progetto (indicare comuni e province in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)*

Il progetto e le attività progettuali copriranno il territorio della provincia di Vicenza. Le attività coordinate dall'ente capofila si svolgeranno principalmente nella città di Vicenza e presso la sede operativa del Centro di Servizio per il Volontariato, presso gli sportelli decentrati di Thiene, Montecchio Maggiore, Asiago, Bassano del Grappa e saranno coinvolti inizialmente 12 amministrazioni comunali (collaborazioni gratuite) della provincia di Vicenza (Arzignano, Bassano del Grappa, Carrè, Costabissara, Dueville, Montecchio Maggiore, Piovene Rocchette, Romano d'Ezzelino, Schio, Thiene, Vicenza e Villaverla) e 21 tra organizzazioni di volontariato e APS (partner) presenti sul territorio che collaboreranno all'attività di mappatura e alla successiva strutturazione del servizio integrato, alla formazione e alle attività di comunicazione e promozione. La collaborazione alle attività di mappatura, strutturazione del servizio e promozione, è stata richiesta alla Provincia di Vicenza, Prefettura di Vicenza e ULSS 7 Pedemontana e ULSS 8 Berica.

\*\*\*\*\*

##### *4.2. Esigenze e bisogni individuati e rilevati a livello della realtà territoriale coinvolta*

Il progetto **"Una rete di servizi integrati a sostegno del territorio"** vuole cercare di dare una risposta strutturata alle differenti fragilità riscontrabili sul territorio della provincia di Vicenza aumentando la qualità e l'opportunità di accesso a servizi di sostegno alle persone che vivono in condizione di fragilità e a rischio di esclusione sociale. Parallelamente vuole sensibilizzare l'opinione pubblica, e in particolare i giovani, sui temi dell'uguaglianza, del rispetto dei diritti umani e dell'interculturalità. Come Ente Gestore del Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Vicenza e associazione di 2° livello (OdV aderenti 205), l'ente capofila lavora quotidianamente a contatto con differenti realtà e situazioni attraverso la collaborazione con le associazioni e le amministrazioni pubbliche del territorio. Questa posizione favorevole ha portato a riscontrare in differenti ambiti delle carenze e delle mancanze che non possono essere affrontate con un approccio frammentato.

In particolare il progetto si rivolge agli ambiti della povertà, della violenza sulle donne e sui minori e dell'immigrazione.

Il report "Benessere Equo e Sostenibile in Italia 2017- BES" dell'ISTAT relativo all'anno 2016, pur con differenze a livello territoriale, rileva su base nazionale un aumento del reddito pro-capite e del potere di acquisto delle famiglie, ma sottolinea anche l'aumento del divario tra le famiglie più ricche e quelle più povere (6,3 è il rapporto tra il reddito totale posseduto dal 20% della popolazione con redditi più alti e quello del 20% con redditi più bassi). Altri dati elaborati (ISTAT e Rapporto statistico 2017 della Regione Veneto) da Caritas Veronese nel "Rapporto povertà 2017" sottolineano la crescita delle famiglie in condizione di povertà assoluta: si calcola siano 1 milione e 619 mila (6,9% da 6,3% nel 2016) pari a circa 4,5 milioni di persone (8,4% della popolazione da 7,9% nel 2016).

Si può notare lo stesso trend per i dati riferiti alla povertà relativa essendo passato l'indice dal 10,6% del 2016 al 12,3% per le famiglie (circa 3 milioni di famiglie) e da 14% a 15,6% per la popolazione (più di 9 milioni di abitanti). In particolare si sottolinea l'aumento di famiglie i cui membri, pur avendo reddito da lavoro, vivono costantemente a rischio povertà (working-poor) a causa del livello troppo basso del loro reddito, dell'incertezza sul lavoro, della scarsa crescita reale del livello retributivo, dell'incapacità di risparmio.

Gli stessi dati rilevano che la popolazione maggiormente colpita dal rischio o dalla povertà assoluta è rappresentata da minori e giovani fino ai 34 anni, ma raggiunge le percentuali più alte tra le famiglie straniere (1 terzo dei casi).

Per quanto riguarda il Veneto, la Regione rientra tra quelle con la minore incidenza di povertà assoluta (3,9%), di rischio povertà ed esclusione sociale (17%) tra le famiglie e la crescita maggiore del PIL pro-capite, ma sono ancora 80.433 le famiglie in situazione di povertà assoluta e 349.901 quelle a vivere a rischio povertà (Dati Caritas).

Il progetto, come detto, si rivolge primariamente al territorio della provincia di Vicenza che conta una popolazione pari a 865.082 e la presenza di 356.865 famiglie (Dati ISTAT, 1° gennaio 2017). Si stima quindi che le famiglie in condizioni di povertà assoluta siano circa 900 e circa 60.000 quelle a rischio povertà ed esclusione sociale.

Anche nella provincia di Vicenza si stima che la povertà assoluta e il rischio di povertà e esclusione sociale colpiscano principalmente la popolazione e le famiglie immigrate che rappresentano il 9,7% della popolazione (8,3% a livello nazionale – Dati ISTAT 2017) e le comunità più rappresentate sono i rumeni, i serbi e cittadini del Marocco. Le statistiche mostrano, inoltre, una tendenza alla diminuzione del numero, ma un aumento dei

cittadini stranieri che richiedono la cittadinanza italiana rendendo sempre più necessari interventi di integrazione e sostegno fin dal loro arrivo in Italia.

In una società sempre più complessa e caratterizzata da fenomeni sociali fortemente interconnessi il rischio di esclusione sociale non scaturisce da un'unica causa ma è conseguenza di più situazioni: la perdita del lavoro, ad esempio, può portare a una situazione di rischio di povertà che comporta l'impossibilità di provvedere alle esigenze primarie proprie e della famiglia, la difficoltà di affrontare problematiche improvvise quali malattia, disabilità, cura dell'anziano, istruzione. La stessa situazione può avere anche risvolti psicologici che portano l'individuo ad una bassa autostima complicando il possibile reinserimento lavorativo e portano, alle estreme conseguenze, ad una condizione di senza fissa dimora. Queste situazioni colpiscono indiscriminatamente sia cittadini italiani che stranieri regolarmente registrati. Questi ultimi però si ritrovano ad affrontare ulteriori problematiche come la difficoltà di accesso ai servizi per la poca conoscenza della lingua italiana e la discriminazione in alcuni contesti.

Un'altra problematica affrontata dal progetto è la violenza che scaturisce spesso in contesti difficili o di fragilità: violenza familiare e domestica sia sulle donne che sui minori e la difficoltà per le donne ad uscire da una situazione critica per dipendenza economica e psicologica dal proprio "carnefice". Ne deriva una necessità di accedere a servizi che garantiscano da una parte la sicurezza della vittima ma anche un percorso di reinserimento sociale (le donne vittime di violenza fisica sono spesso vittime anche di violenza e dipendenza economica). I dati contenuti nel report di rilevazione delle strutture regionali (L.R. n° 5 del 23 aprile 2013 "Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne") rilevano una popolazione femminile nella provincia di Vicenza pari a 439.764 (2.512.962 a livello regionale) e una copertura dei servizi antiviolenza (Centri Antiviolenza e Sportelli) pari ad un accesso ogni 63 mila donne a livello regionale. Il report sottolinea un aumento del numero di accessi ai servizi passato da 2.711 nel 2016 a 3.107 nel 2017 (di cui 462 nella Provincia di Vicenza). I casi di violenza registrati riguardano maggiormente la violenza psicologica (2.232) rispetto a quella fisica (1705). Un altro dato interessante è relativo ai casi di denuncia: solo 797 donne sul totale di quelle prese in carico ha denunciato la violenza alle forze dell'ordine sottolineando l'importanza di servizi che garantiscano, come detto, supporto e sicurezza ma anche garanzia di una vita futura migliore. Questo può essere fatto grazie ad un rafforzamento della rete dei servizi che, come il report sottolinea, pur migliorando necessita di ulteriori passi avanti (collaborazione con i servizi territoriali, procedure d'invio ai centri antiviolenza, accesso ai servizi, ecc.).

Il territorio vicentino è caratterizzato da una forte presenza dell'associazionismo attivo negli ambiti dell'esclusione sociale, povertà, immigrazione, sostegno a persone con disagio, tutela dei diritti e della dignità (160 su 377 organizzazioni iscritte al registro regionale). L'attività dell'associazionismo spesso interviene laddove non riescono le istituzioni pubbliche (per carenza di risorse economiche e umane) ma questi servizi non sono inseriti in un processo integrato e necessitano di un coordinamento e di una strutturazione a cui questo progetto vuole rispondere. Non esiste infatti un punto unico di accesso alle informazioni e le organizzazioni non sono in rete e si trovano spesso nell'impossibilità di poter rispondere alle richieste dei propri utenti sempre più complesse e pluridimensionali.

Attraverso le attività programmate, inoltre, il progetto vuole offrire nuove risposte e opportunità di sviluppo della cittadinanza attiva tenendo conto delle peculiarità e richieste dei "nuovi" volontari, in particolare di quelli individuali. Gli ultimi dati ISTAT disponibili stimano 6,3 milioni di volontari in Italia di cui 4,14 all'interno di organizzazioni e 2 milioni di volontari individuali.

I volontari individuali scelgono di non associarsi ad una singola associazione ma mettono a disposizione il proprio tempo e le proprie competenze per cause scelte di volta in volta e portate avanti anche per periodi medio lunghi (28,4% dei volontari individuali garantiscono una relazione di aiuto duratura). I volontari che scelgono questa forma di libertà sono spesso alla ricerca di nuove opportunità e il progetto vuole creare uno spazio virtuale dove questa esigenza possa incontrare le richieste di volontariato delle organizzazioni del territorio.

\*\*\*\*

#### *4.3. Caratteristiche del progetto (vedi griglia di valutazione di cui al paragrafo 10 dell'Avviso)*

*Indicare con una x la metodologia dell'intervento proposto, nella realizzazione di quanto indicato ai punti precedenti del paragrafo 4.*

[X] per attivazione di nuovi e /o innovativi servizi utili a target prescelto e/o alle comunità di riferimento  
*specificare:* Il progetto crea un nuovo servizio integrato che vuole moltiplicare le potenzialità e le specificità già esistenti sul territorio per fornire risposte efficaci alle condizioni di fragilità oggetto del presente progetto (povertà, discriminazione, violenza).

[X] per qualificazione attività, servizi e modelli che soddisfino bisogni sociali in modo più efficace rispetto a

capofila organizzerà un incontro di formazione ai volontari durante il quale saranno presentati gli obiettivi dell'attività, la metodologia e gli strumenti utilizzati e, attraverso attività di simulazione, saranno trasmesse le competenze per la corretta gestione delle interviste.

L'attività coordinata dall'ente capofila prevede la creazione di un Comitato di progetto composto da rappresentanti degli enti partner e dagli enti in collaborazione gratuita che, con il coinvolgimento di un esperto esterno, avranno il compito di definire gli strumenti necessari alla mappatura, il questionario di approfondimento, l'individuazione di criteri di analisi e di individuazione degli attori a cui sottoporre intervista qualitativa. Per l'attività di mappatura verranno contattati i Comuni (servizi sociali) la Prefettura, la Provincia e le due Aziende Socio Sanitarie che possono fornire dati utili ad individuare gli attori del territorio oltre che dare informazioni relative alle attività e servizi svolti direttamente da loro. Saranno inoltre utilizzati i dati e i report pubblicati dagli organi competenti della Regione Veneto (es. report rilevazione strutture regionali servizi antiviolenza).

Il Comitato Scientifico avrà poi il compito di analizzare i dati raccolti con il supporto dell'esperto esterno. I dati verranno pubblicati in un report finale e diffusi durante una conferenza stampa e attraverso i canali web e social delle associazioni partner.

**2. Strutturazione e promozione di un servizio integrato** di supporto alle persone in condizione di fragilità:

2.1 Creazione e formalizzazione rete

2.2 Costruzione piattaforma web e app

2.3 Formazione operatori e volontari degli enti coinvolti

2.4 Campagna di promozione e sensibilizzazione (brochure, campagna radio e televisiva)

2.5 Inaugurazione del servizio

Gli enti e gli attori individuati dalla mappatura saranno invitati a sottoscrivere un protocollo che definirà le finalità, il funzionamento e le modalità operative del servizio integrato dalle modalità di adesione, alla condivisione delle informazioni, agli strumenti di comunicazione, ecc. L'accordo verrà sottoscritto durante un incontro organizzato dal capofila e che vedrà la partecipazione dei rappresentanti degli enti e delle autorità del territorio e della Regione e la contestuale organizzazione di una conferenza stampa.

Il nuovo servizio integrato trova il suo punto di forza nello sviluppo di una piattaforma web che permetta la messa in rete digitale delle informazioni e delle relazioni tra gli attori dei vari territori. La piattaforma (realizzata da referente IT interno all'ente capofila in collaborazione con agenzia esterna) offrirà le seguenti funzionalità:

- **Sezione informativa:** area aperta a tutti con le informazioni relative ai servizi presenti sul territorio e agli enti erogatori (contatti, orario, modalità operative) suddivise per tematiche, geolocalizzate e individuabili attraverso motore di ricerca.

Area riservata

-**Profilo ente:** le organizzazioni possono creare un proprio profilo dove caricare informazioni aggiuntive sulle proprie attività, news, immagini e ricerche di volontari.

-**Profilo utente:** gli utenti interessati possono creare un profilo individuale per facilitare il contatto con le organizzazioni e i servizi. Il profilo individuale può essere creato anche dai volontari interessati a prestare servizio presso gli enti registrati.

Per rendere maggiormente accessibile il servizio, è prevista inoltre la realizzazione di un app scaricabile gratuitamente dagli utenti.

L'attività di analisi prevista nella prima fase farà emergere le esigenze degli operatori e volontari attivi nei servizi a cui si darà risposta con un ciclo formativo (rivolto a min. 70 partecipanti) i cui contenuti specifici saranno definiti dal Comitato di progetto. In generale, il percorso formativo mira a presentare i contenuti del servizio integrato, a fornire competenze trasversali utili alla gestione dell'utente a 360° gradi (ascolto attivo, gestione dei conflitti, mediazione, ecc.). Si prevedono 6 incontri della durata di 4 ore di cui 3 generali sulle competenze trasversali, l'utilizzo della piattaforma web e 3 specifici per area d'intervento (povertà, immigrazione, violenza) con contenuti mirati ad approfondire le competenze e le conoscenze dei singoli ambiti comprese le soft skills. La formazione, organizzata e coordinata dal capofila, sarà tenuta da formatori esperti delle singole tematiche.

A sostegno del nuovo servizio integrato viene organizzata una campagna promozionale e di sensibilizzazione che prevede:

-Campagna di sensibilizzazione alle tematiche del progetto e alla cittadinanza attiva: il capofila organizzerà, in collaborazione con le organizzazioni partner e i Comuni coinvolti minimo 20 incontri nelle scuole della provincia che avranno l'obiettivo di sensibilizzare cittadini più giovani sui temi della povertà, dei diritti umani e della legalità anche attraverso la distribuzione di libri sulle tematiche del progetto e gadget tematici (ad es. quaderni, segnalibri, ecc.), inoltre il progetto sarà diffuso anche alle altre OdV e ApS della provincia di Vicenza;

quelli esistenti – *specificare*: la mappatura e messa in rete dei servizi e degli attori attivi negli ambiti di progetto (povertà, violenza e immigrazione) e la formazione degli operatori e dei volontari permetterà di rispondere in maniera più efficace e integrata alle esigenze sociali e economiche dei destinatari.

[X] per accrescimento/potenziamento di relazioni tra soggetti operanti nel territorio di riferimento – *specificare*: Risultato atteso di progetto è la messa in rete degli attori dei vari ambiti di competenza ampliando la potenzialità di azione e aumentando la qualità del servizio. Lo sviluppo di una piattaforma web permetterà inoltre di coinvolgere e avvicinare la cittadinanza alle opportunità di volontariato offerte dalle organizzazioni del territorio.

[X] per la trasversalità del progetto (tra aree tematiche di intervento – max 3) - *specificare*: Il progetto, attraverso la creazione di un servizio integrato, vuole rispondere a condizioni di fragilità quali marginalità e di esclusione sociale, violenza, discriminazione e intolleranza anche attraverso lo sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva in particolare tra i giovani del territorio.

Documentata sostenibilità nel tempo del progetto tramite impegni formali tra i partner (indipendentemente dal finanziamento regionale):

NO [] SI [] documentare: \_\_\_\_\_  
Allegati: \_\_\_\_\_

\*\*\*\*

## 5 - Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti al precedente paragrafo, indicare:

1. i destinatari degli interventi (specificando possibilmente tipologia, numero e fascia anagrafica);

<i>Destinatari degli interventi (specificare omettendo eventuali dati sensibili )</i>	<i>Numero</i>
Volontari formati alle tecniche di intervista e sottomissione questionari	21
Operatori e volontari dei servizi del territorio	Minimo 70
Organizzazioni del privato sociale e Comuni del territorio coinvolte nella rete	Minimo 70
Giovani delle scuole secondarie della Provincia (incontri sulla cittadinanza attiva e legalità)	400
Giovani e cittadini della provincia di Vicenza	Minimo 50 aspiranti volontari

Il progetto, attraverso le attività di mappatura, messa in rete e strutturazione di un servizio integrato di risposta alle fragilità del territorio (povertà, discriminazione e esclusione sociale, violenza) permetterà di incrementare la qualità delle attività realizzate dalle organizzazioni del territorio (Organizzazioni di volontariato, Associazioni di Promozione Sociale, Cooperative, Fondazioni, Comuni e Enti pubblici) andando ad agire sullo sviluppo delle competenze degli operatori e sulla creazione di canali comunicativi efficaci tra i vari servizi: gli utenti accedendo ad unico punto di contatto (servizio o piattaforma web) possono avere un ventaglio di opportunità, fino ad ora non connesse tra loro, senza dover passare da un ufficio/struttura ad un'altra o da un sito web ad un altro. Questo permette di offrire risposte complete a situazioni di fragilità multidimensionali. Le attività di promozione e comunicazione (campagna di comunicazione, incontri nelle scuole) consentono, inoltre, di promuovere tra i cittadini, oltre che i servizi offerti, anche opportunità di riflessione e occasioni concrete di volontariato e cittadinanza attiva. La piattaforma permetterà di mettere in contatto giovani, e non solo, interessati a svolgere volontariato e le organizzazioni che ricercano volontari per le proprie attività a sostegno delle fragilità (sportelli, numeri verdi, distribuzione beni di prima necessità, animazione in case famiglia o rifugio, ecc.). Per far ciò il progetto si prefigge di raggiungere i seguenti risultati:

- 1) Servizi e enti attivi negli ambiti della povertà, immigrazione e violenza nella Provincia di Vicenza censiti: si stima censimento di numero 130 realtà.
- 2) Competenze trasversali e specifiche degli operatori/volontari dei servizi di supporto migliorate grazie ad all'analisi delle esigenze effettuata attraverso la sottomissione di un questionario quali-quantitativo a un gruppo di minimo 50 organizzazioni da 21 volontari delle organizzazioni partner adeguatamente formati.
- 3) Rete di attori attivi negli ambiti di progetto creata con un minimo di 70 enti che sottoscrivono il protocollo inizialmente.

- 4) Piattaforma web e app di informazione, accesso ai servizi e di incontro domanda/offerta di volontari e organizzazioni create.
- 5) Nuovo servizio integrato promosso sul territorio attraverso campagna informativa e promozionale: 1 campagna radio, minimo 10.000 brochure in più lingue distribuite sul territorio, minimo 20 incontri sulla cittadinanza attiva organizzati nelle scuole con la partecipazione di minimo 400 studenti.

Il progetto è fortemente connesso alla logica del partenariato e della rete coinvolgendo attivamente, fin dall'inizio, le organizzazioni di volontariato maggiormente rappresentative dell'area di intervento relativa nelle attività di mappatura e analisi delle realtà del territorio. Inoltre il progetto coinvolge i Comuni, la Prefettura e le due Aziende Socio Sanitarie della provincia che, gestendo direttamente dei servizi o potendo condividere dati importanti per l'attività di analisi e mappatura, ricoprono un ruolo fondamentale nella rete di progetto e nel suo sviluppo futuro. Il coinvolgimento di un partenariato ampio garantisce inoltre una promozione estesa sul territorio riuscendo a raggiungere una grossa fetta della popolazione residente.

L'obiettivo è di ampliare la rete già alla sottoscrizione del protocollo di lancio del servizio integrato (minimo 70 attori) coinvolgendo non solo le ODV e le APS ma anche cooperative, fondazioni, comuni e enti pubblici. Inoltre la rete è pensata affinché possa costantemente ampliarsi con il coinvolgimento di nuove realtà e l'inserimento di nuovi servizi. La piattaforma web, coordinata dal capofila, sarà altresì animata e sviluppata direttamente dagli enti coinvolti e dagli utenti (volontari o beneficiari dei servizi) garantendo una sostenibilità nel tempo.

Il modello di strutturazione della rete e la creazione della piattaforma potrebbero essere in seguito sviluppati e proposti anche nelle altre province della Regione e, attraverso il coordinamento tra i vari CSV, si potrebbe giungere a creare una piattaforma a copertura regionale.

## **6 – Attività** (Massimo due pagine)

*Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna: i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. **In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento (come indicata nell'Allegato A2), le attività svolte per la realizzazione delle azioni programmate, la tipologia del rapporto con il soggetto proponente (accordo, patto, contratto, ecc.) e l'eventuale quota di cofinanziamento.***

Il progetto **"Una rete di servizi integrati a sostegno del territorio"** con l'obiettivo di incrementare la qualità e il numero dei servizi a sostegno delle fragilità presenti sul territorio e promuovere la cittadinanza attiva della popolazione, prevede le seguenti attività:

**Mappatura** dei servizi esistenti sul territorio a supporto del target individuato e analisi delle esigenze degli utenti e del fabbisogno degli operatori e delle organizzazioni del territorio

- 1.1 Creazione comitato di progetto
- 1.2 Definizione degli strumenti per la mappatura e l'analisi
- 1.3 Formazione volontari
- 1.4 Attività di mappatura e analisi
- 1.5 Pubblicazione e diffusione dei risultati

L'attività di mappatura e analisi mira ad individuare tutti i servizi presenti sul territorio, che rispondono alle principali fragilità affrontate dal progetto (povertà, violenza e immigrazione), e gli attori che li gestiscono per avere un panorama completo dell'esistente. Ai servizi e agli enti individuati verrà sottoposto un questionario informativo online al fine di classificarli in base a tipologia di servizio (sportello, numero verde, punto informativo, ecc.) e alle attività svolte (dormitori e case famiglia, organizzazione attività socio culturali, supporto psicologico, distribuzione pasti o beni di prima necessità, assistenza legale, inserimento lavorativo, ecc.).

Tra tutti gli enti individuati verrà poi selezionato un gruppo campione ristretto di associazioni (che rispondono a specifici criteri rappresentativi definiti con il supporto del consulente esterno), ai quali sottoporre un'intervista strutturata che mira ad approfondire le attività svolte, la tipologia e il numero di utenti, le competenze del personale coinvolto e le criticità riscontrate (sia internamente che nel contesto di riferimento).

L'attività di mappatura verrà suddivisa per zone di competenza tra le 21 associazioni partner di progetto (individuate tra quelle con più esperienza nella relativa area di intervento) che saranno referenti per l'area individuata e coinvolgeranno i propri volontari (minimo 1 per associazione), per la raccolta dati, la sottomissione dei questionari (via mail e attraverso interviste al personale) e l'informazione sull'attività. L'ente





volontari degli enti coinvolti													
2.4 Campagna di promozione e sensibilizzazione													
2.5 Inaugurazione del servizio													
<b>3. Attività di coordinamento e gestione progettuali</b>													
3.1 Riunione preparatoria													
3.2 Monitoraggio attività													
3.3 Incontro di valutazione finale													

### 8 a - Risorse umane

Specificare per gruppi omogenei il numero e la tipologia delle prestazioni professionali impiegate per la realizzazione del progetto (esclusi i volontari):

N.	Numero	Tipologia attività svolta <sup>1</sup>	Ente di appartenenza	Forma contrattuale (dipendente, collaboratore, contratto occasionale,)	Durata rapporto	Spesa prevista e macrovoce di riferimento nel piano finanziario (Modello D)
1	1	A	CSV Vicenza	Dipendente	Indeterminato	A1
2	1	B	CSV Vicenza	Dipendente	Indeterminato	B1
3	3	C	CSV Vicenza	Dipendente	Indeterminato	C1
4	1	D	CSV Vicenza	Contratto occasionale	12 mesi	D1
5						
6						
7						

### 8 b - Volontari

Specificare per gruppi omogenei il numero e la tipologia dei volontari impiegati nella realizzazione del progetto:

N.	Numero	Tipologia attività svolta <sup>2</sup>	Ente di appartenenza	Spesa prevista e macrovoce di riferimento nel piano finanziario
1	2	D	Centro Aiuto alla Vita (Bassano del Grappa)	
2	2	D	Centro Aiuto alla Vita (Schio)	
3	2	D	Centro Aiuto alla Vita (Thiene)	

<sup>1</sup> e <sup>2</sup> Indicare: A= progettazione, B = attività di promozione, informazione e sensibilizzazione, C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto, D= risorse direttamente impegnate nelle attività progettuali.

4	2	D	Centro Aiuto alla Vita (Arzignano)	
5	2	D	Solidarietà e Speranza	
6	2	D	Centro Astalli di Vicenza	
7	2	D	Asa Onlus	
8	2	D	Acat Bassano Asiago	
9	2	D	Diamoci una mano	
10	2	D	Ozanam	
11	2	D	Sankalpa	
12	2	D	Valbrenta Solidale	
13	2	D	Gruppo Famiglia con Amore Senza Frontiera	
14	2	D	Donna Chiama Donna	
15	2	D	Questa Città di Bassano del Grappa	
16	2	D	Le Giare di Tezze sul Brenta	
17	2	D	Gruppo GVV di Vicenza	
18	2	D	San Vincenzo de Paoli	
19	2	D	Integrazione Onlus	
20	2	D	Occhi Aperti per Creare Giustizia di Roana	
21	2	D	ASSOGEVI di Vicenza	
22	2	B	Centro Aiuto alla Vita (Bassano del Grappa)	
23	2	B	Centro Aiuto alla Vita (Schio)	
24	2	B	Centro Aiuto alla Vita (Thiene)	
25	2	B	Centro Aiuto alla Vita (Arzignano)	
26	2	B	Solidarietà e Speranza	
27	2	B	Centro Astalli di Vicenza	
28	2	B	A.S.A. Onlus	

29	2	B	A.C.A.T. Bassano	
30	2	B	Diamoci una mano	
31	2	B	Ozanam	
32	2	B	Sankalpa	
33	2	B	Valbrenta Solidale	
34	2	B	Gruppo Famiglia con Amore Senza Frontiera	
35	2	B	Donna Chiama Donna	
36	2	B	Questa Città di Bassano del Grappa	
37	2	B	Le Giare di Tezze sul Brenta	
38	2	B	Gruppo GVV	
39	2	B	San Vincenzo de Paoli	
40	2	B	Integrazione Onlus	
41	2	B	Occhi Aperti per Creare Giustizia di Roana	
42	2	B	Assogevi di Vicenza	

## 9 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni gratuite con soggetti pubblici e/o privati (paragrafo 6 dell'Avviso), le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere compilato il Modello A3 come previsto dal paragrafo 6 dell'Avviso (uno per ogni soggetto collaboratore).

Il progetto prevede collaborazioni gratuite con enti pubblici della provincia di Vicenza che contribuiranno all'attività di mappatura dei servizi e degli enti esistenti attraverso la condivisione di dati e informazioni utili alla mappatura e alla fase di analisi. Inoltre, contribuiranno alla fase di promozione del nuovo servizio integrato attraverso la pubblicazione della news sui propri canali istituzionali, l'esposizione delle brochure presso gli uffici aperti al pubblico. In particolare danno il proprio supporto al progetto:

-Prefettura di Vicenza (lettera prot. n. 0051076 del 16/07/2018 – segnalazione al Ministero dell'Interno per l'autorizzazione alla sottoscrizione della dichiarazione di collaborazione)

-Ulss 7 "Pedemontana",

-Ulss 8 "Berica",

-Provincia di Vicenza,

-Amministrazioni Comunali di: Arzignano, Bassano del Grappa, Carrè, Costabissara, Dueville, Montecchio Maggiore, Piovene Rocchette, Romano d'Ezzelino, Schio, Thiene, Vicenza e Villaverla

## 10 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati)

Specificare quali attività sono affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (paragrafo 7) evidenziando le caratteristiche del delegato (qualora il soggetto sia già individuato indicare la ragione sociale recapiti e

relativi dati identificativi). Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa). E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

La realizzazione delle attività progettuali prevede l'affidamento a soggetti terzi di attività che prevedono specifiche competenze professionali a garanzia della qualità dei risultati che si vogliono ottenere.

In particolare:

**1.1 Mappatura e analisi esigenze:** Agenzia o Consulente per la progettazione dell'indagine e della mappatura, definizione campioni e la messa a punto degli strumenti di rilevazione/raccolta dati, analisi e restituzione risultati. Il consulente si occuperà anche della formazione dei volontari incaricati delle interviste alle associazioni. L'attività è coordinata dall'ente capofila e coinvolgerà anche i referenti delle organizzazioni partner e in collaborazione gratuita.

**2.2 Creazione piattaforma:** attività realizzata dal coordinatore con il supporto di un'agenzia web da individuare che verrà coordinata dal consulente che si occupa in maniera continuativa della gestione del sito internet e dei social dell'ente capofila.

**2.3 Formazione volontari:** 4 formatori esperti nelle tematiche della povertà, immigrazione, violenza e gestione degli utenti (competenze trasversali e soft skill)

L'organizzazione si è inoltre avvalsa di una consulenza per la fase di progettazione dell'intervento della Società Confini Online con la quale l'ente capofila collabora da anni per attività di formazione ai volontari e alle associazioni, progettazione interventi e servizi, ecc. Il consulente ha collaborato con la direttrice del CSV di Vicenza Maria Rita Dal Molin e la referente della formazione interna che ha co-partecipato alla progettazione Gianna Maculan.

Per le attività di comunicazione istituzionale e social l'ente capofila si avvale anche della collaborazione di un'agenzia di comunicazione esterna.

## 11. Strumenti di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)

Obiettivo	Attività	Strumenti/modalità
Servizi del territorio censiti (minimo 130 attori)	1.1 Mappatura e analisi 1.2 Definizione degli strumenti per la mappatura e l'analisi	Lista associazioni e enti del territorio: verifica e check contatti Strumenti di mappatura e analisi creati con consulente esterno N. Questionari compilati Pubblicazione finale
Rete di attori attivi negli ambiti di progetto creata	2.1 Creazione e formalizzazione rete	Accordo sottoscritto da minimo 70 attori
Competenze trasversali e specifiche degli operatori/volontari dei servizi di supporto migliorate	1.1 Mappatura analisi 2.3 Formazione	Interviste completate e analisi validità dati raccolti e report di analisi Programma formativo e obiettivi di apprendimento Fogli presenze e test di valutazione finale
Piattaforma web e app create e aumento di accessi ai servizi del territorio	2.2 Piattaforma web	Verifica numero accessi nei primi due mesi di attività Verifica profili associazioni e individui creati nei primi due mesi di attività Num di download dell'app nei primi due mesi di attività

		Report di accessi mensili ai servizi degli attori della rete condiviso con l'ente capofila
Nuovo servizio integrato promosso sul territorio attraverso campagna informativa e promozionale	2.4 Campagna di promozione e sensibilizzazione	Brochure e lista luoghi di distribuzione Fogli presenza degli incontri delle scuole Report passaggi radio Rassegna stampa Report notizie pubblicate su siti web e social network delle organizzazioni partner e enti in collaborazione gratuita, e sui siti di attori non direttamente connessi al progetto

## 12. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi
Conferenza stampa	Giornali, siti web, televisioni, radio	Minimo 10 giornalisti coinvolti
Campagna radio	Radio	3 passaggi x 7 giorni x 4 settimane – tot. 84 passaggi
Campagna web	Siti organizzazioni partner, social network	News su nuovo servizio sui siti di tutte le organizzazioni coinvolte, minimo 2 post sui social network
Campagna web	Siti web di altri enti (Altre OdV e Aps)	News sul lancio del servizio pubblicata su minimo 50 siti web di enti non direttamente connessi al progetto
Campagna informativa	Brochure cartacee in più lingue	Stampa e distribuzione di 10.000 brochure

Carrè, 16/07/2018

VOLONTARIATO IN RETE  
Federazione Provinciale di Vicenza  
ENTE/GESTORE CSV di VI  
CENTRO DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO  
DELLA PROVINCIA DI VICENZA  
Il Presidente  
Marco Gianesini

